

Medici e Magistrati

Errori in corsia

Siate pazienti
mancano i soldi

Pietro Forestieri

I chirurghi: macellai e razza cialtrona?

Delegittimazione e vilipendio di un patrimonio sociale.

Medici sotto accusa

In aumento le cause per malpratica

La malasanità diventa fiction

Italia in pole position per la chirurgia

Biotestamento

Aiuto non ci sono più medici

ONORATA SANITA'

I chirurghi in tribunale
per un terzo della vita

Quando la paura dell'errore ricatta il medico



AKronos

Pietro Forestieri è nato ad Altavilla Silentina (SA) nel 1949. È Professore Ordinario di Chirurgia Generale, Direttore del Dipartimento Universitario di Chirurgia Generale, Geriatria, Oncologica e Tecnologie Avanzate e del Dipartimento Assistenziale di Chirurgia Generale, Bariatrica, Oncologica e Videoassistita della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Federico II di Napoli. È stato, dal 2009 al 2011, Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi, che raggruppa le oltre 60 Società scientifiche nazionali delle varie branche e delle diverse specialità chirurgiche, in rappresentanza di circa 35.000 soci. È Presidente Emerito della S.I.P.A.D. e della S.I.C.OB.

È Consulente del Consiglio Superiore di Sanità e della Commissione Parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali. L'attività scientifica ed editoriale si compendia in circa 570 pubblicazioni.

È stato Relatore su invito a circa 300 Congressi o Convegni, nazionali ed internazionali.



“Mi ero candidato alla Presidenza del Collegio Italiano dei Chirurghi con spirito di servizio e con alcuni scopi ben precisi: riconquistare e consolidare il rapporto di fiducia con i cittadini; garantire una corretta diffusione delle notizie attraverso i media; restituire alla figura del medico la centralità nella gestione delle strutture assistenziali e riaffermarne la dignità professionale nella quotidiana attività al servizio dei cittadini; essere punto di riferimento nei

contenziosi medico-legali, contribuendo attivamente ad una revisione delle normative vigenti; vigilare su un corretto, trasparente e produttivo rapporto di collaborazione con le industrie del settore.

Era una sfida molto stimolante che poteva essere riassunta in un solo concetto di base: creare una nuova alleanza terapeutica che vedesse coinvolti tutti dalla stessa parte (medici e chirurghi, cittadini e pazienti, istituzioni e politici, industrie del settore). Da Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi ho cercato di aprire un varco comunicazionale per un'informazione corretta ed equilibrata, per la diffusione della conoscenza dei dati reali, per la rivalutazione di un lavoro svolto con estrema professionalità, per spiegare che la scienza medica è, di per sé, unanimemente fallibile e che ogni atto chirurgico può avere delle complicanze incompressibili ed ineludibili, che l'errore è, quasi sempre, non del singolo operatore, ma il frutto di una catena di eventi, che la cultura della colpa e non dell'errore non avrebbe potuto che peggiorare, perversamente, la situazione ...

Ho cercato, con tutte le mie forze, di divulgare, di parlare, di ascoltare, di creare un'empatia: per questo ho bussato a cento, mille porte. L'ho fatto anche prostituendomi, mentalmente e culturalmente, bussando a porte alle quali non avrei mai immaginato di avvicinarmi.

Nessuno mi ha ascoltato. Anzi, per meglio dire, nessuno, salvo rarissime eccezioni, mi ha nemmeno aperto la porta.

Non mi restava che scrivere un libro, questo”.

Pietro Forestieri